

2  
APRILE  
2005

# Senza Frontiere

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli  
Redazione a cura di: Cristiano Corghi



In questo numero:

## **ATTUALITÀ**

*Passi da... gigante*

## **UN PERCORSO BOTANICO**

*... Tenuta S. Apollonio*

**W.B.A. Onlus, UN'ASSOCIAZIONE PER LA BIODIVERSITÀ**

## **ARTICOLO TESEO**

## **LETTERA DAL SENEGAL**

**UNA SCUOLA PER DISCUTERE diversamente**

**L'AFRICA è donna**

**QUANDO UN VIAGGIO...**

EDITRICE: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus** - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: [www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com) - E-mail: [tenuapol@tin.it](mailto:tenuapol@tin.it)  
N. 2/05 - anno 10 - (rif. 33) - sped. in abb. post., art. 2, C. 20/C, L. 662/1996 Filiale di Mantova  
Stampa: Fabbri Off. Grafiche S.n.c., Via Berni, 6 - Mantova - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



# Attualità

Cristiano Corghi

## Passi da... gigante

Senza  
Frontiere  
2

Snoopy evita il traffico... a modo suo



vata versione del cantautore Pippo Pollina, inizio ad interrogarmi sui perché di una simile situazione. Dopo aver passato in rassegna tutte le possibili cause e concause (dai lavori in corso all'invasione aliena), giunto finalmente all'incrocio scorgo, maestosi e numerosissimi, i primi segnali che mi illuminano sulla reale motivazione della mia attesa: si inaugura l'ennesimo, ancora una volta il più "grande" e "conveniente", centro commerciale. Subito penso a come il fenomeno, fino a poco tempo fa strettamente metropolitano, abbia ormai contaminato anche la nostra provincialità, intesa nella sua accezione più ingenua e primitiva. A questo punto la "Ballata della moda" (1972), che sinceramente avevo saltato preferendole le altre canzoni del disco, diventa di scottante attualità.

Lo svolgimento dei fatti proposto è semplice.

Un cameriere, servendo un tavolo di industriali (nel linguaggio moderno potremmo definirli "manager"), sente dire che per l'anno successivo una fantomatica "acqua blu", mai commercializzata prima, dominerà il mercato grazie alla sola campagna pubblicitaria studiata a tavolino. Tra le perplessità suscitategli dalla notizia, il nostro pensa comunque che lui non si farà mai contagiare dalla strategia commerciale ("marketing"). Giorno dopo giorno, cartellone dopo cartellone, bar dopo bar, il cameriere arriva al punto di assaggiare la nuova bevanda soltanto perché il luogo dove si trova non è in grado di offrire altro. Lì per lì la sua autoconvinzione di essere refrattario ad ogni manipolazione non viene nemmeno scalfita. Col passare del tempo, in realtà, la crescente offerta della bevanda e il regime quasi monopolistico della distribuzione instau-

rano nella sua mente una sorta di quasi rassegnazione al fenomeno dilagante. La sua assuefazione al liquido è il passo immediatamente successivo, ma la sua ferma determinazione e la sua autostima lo portano presto ad asserire che non si tratta di una questione di moda, ma di una sua "manifestazione di volontà" (mi perdoni Schopenhauer). La conclusione della storia è che un altro cameriere, mentre sostituisce il primo (in fase di disintossicazione da "acqua blu"), sente gli stessi imprenditori parlare della prossima tendenza (scusate, "trend") nel settore dell'abbigliamento, ovviamente indotta.

La morale, purtroppo, non sembra del tutto positiva, visto che l'apertura del centro commerciale con annessa partecipazione di massa sembra fotografare la finzione del pezzo, frutto della sola fantasia di un artista. Allora noto che, ancora una volta (come fa rilevare sarcasticamente il comico Beppe Grillo), "è la coda che agita il cane".

I bisogni non vengono analizzati, ma semplicemente creati, e il conseguente bombardamento pubblicitario è a tappeto: dive, attori, calciatori e "calciattori", moderni uomini - immagine (scusate, "testimonial") della propaganda commerciale e soprattutto modelli sociali rappresentati ai nostri occhi come "vincenti", ci potrebbero spingere, aiutati anche da accondiscendenti mezzi di massa e perfino dalla strutturazione di un apposito gergo commerciale, imprenditoriale e anche socio-esistenziale, alla pura imitazione, privata di ogni senso critico, e quindi (in prospettiva) ad essere facile preda di ogni possibile manipolazione.

A questo punto occorre forse che, riacquistata la lucidità perduta a causa del traffico, ci soffermiamo almeno a riflettere, prima che sia troppo tardi e prima che ci assalga una pericolosa forma di arrendevolezza, ottimo viatico perché finisca minata la nostra principale garanzia di libertà: la facoltà individuale di scelta. Poco importa se il nostro stimolo alla criticità sia rappresentato da realtà o finzione. J.L. Borges, nel suo breve racconto "Il miracolo segreto" scrive: "Hladik non si era mai chiesto se questa tragicommedia degli errori fosse futile o ammirevole, rigorosa o casuale. Nell'argomento abbozzato vedeva l'invenzione più adatta alla dissimulazione dei difetti e all'esercizio delle doti: vi scorgeva la possibilità di giustificare (in modo simbolico) i fondamenti della propria esistenza".

### Scegliere

J. Martin Kohe

*Il potere più grande  
che una persona possiede  
è la possibilità di scegliere.*

# Incentivi alla beneficenza

Anselmo Castelli

# F

inalmente una bella notizia per le Onlus e i loro sostenitori finanziari, ma attenzione ai rischi mascherati. Il decreto legge sulla competitività, approvato recentemente dal governo, ha notevolmente alzato il limite di deducibilità delle donazioni fatte alle Onlus e alle

Senza Frontiere  
3

associazioni di promozione sociale. Da tempo il mondo del volontariato chiedeva la possibilità di dedurre dal proprio reddito il 100% dei contributi versati alle Onlus, sostenendo che le attività svolte da questi enti vanno a coprire aree e attività di competenza dello Stato ma che esso non è in grado di svolgere. Negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra, dove la raccolta di fondi per utilità sociale è la più alta in assoluto, le offerte e i contributi vengono incentivati attraverso la leva fiscale, dando la possibilità di scontare l'intero versamento dalle imposte. Qui in Italia, per ragioni di cassa, il governo non ha ancora maturato una simile decisione ma si è limitato ad aumentare la percentuale e il tetto massimo di deducibilità. Infatti, sia le persone fisiche sia le imprese potranno scontare dal proprio reddito i contributi versati alle Onlus fino al 10% del proprio reddito dichiarato, ma l'importo complessivo deducibile non potrà superare i 70.000 euro ogni anno. Si potranno considerare anche le liberalità in natura, oltre a quelle in denaro, a favore di Onlus e associazioni di promozione sociale. Da sottolineare che la nuova agevolazione non sostituisce le disposizioni precedenti ma si affianca a esse dando la possibilità ai cittadini di scegliere in dichiarazione dei redditi se applicare le vecchie disposizioni oppure beneficiare della nuova legge. Sicuramente si tratta di un segnale positivo, ma attenzione perché cresce in maniera impressionante il rischio di vedersi puniti con l'applicazione di sanzioni. La nuova disciplina, accanto all'aumento del beneficio fiscale, prevede anche l'applicazione di sanzioni molto pesanti per i contribuenti che usufruiranno di deduzioni non spettanti. In pratica chi pagherà meno imposte dichiarando falsamente di aver fatto donazioni sarà punito nella misura massima consentita. E fin qui nulla di strano, ma attenzione perché tra i casi che fanno scattare le sanzioni c'è quello di aver fatto una donazione a un ente non per-

## Il sorriso

F. Von Schiller

Un sorriso non dura che un istante ma nel ricordo può essere eterno.

## Imparare sempre

Paulo Freire

"Nessuno ignora tutto, nessuno sa tutto, per questo impariamo sempre".

fettamente in regola con la legge. Le sanzioni, infatti, si applicheranno anche quando l'ente beneficiario si rivelerà privo di quei requisiti di solidarietà e di utilità sociale che sono necessari per essere veramente Onlus. Se l'ente si dichiara e si comporta a tutti gli effetti come una Onlus, come è possibile per il cittadino sapere che in realtà non lo è, e quindi mettersi al riparo dalle sanzioni fiscali? Il controllo sulla vera natura dell'ente deve essere fatto esclusivamente dallo Stato e non posto a carico delle persone che sostengono questi enti in quanto si tratta di condizioni impossibili da verificare dai semplici cittadini. Speriamo che queste disposizioni vengano modificate per raggiungere l'obiettivo dichiarato quale incentivo a sostegno delle Onlus e altri enti nonprofit poiché, così come risulta attualmente, la norma rischia di ottenere l'effetto contrario creando dubbi e incertezze nei sostenitori.

## I regimi a confronto

La deduzione delle spese per le donazioni secondo le regole vigenti

### Le nuove possibilità.

In base al D.L. 35/2005, le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore di Onlus nonché quelle erogate in favore di associazioni di promozione sociale, sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di € 70.000 annui.

### Le vecchie regole.

Secondo l'art. 100 del Tuir sono deducibili dalla base imponibile Ires le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus per un importo non superiore a € 2.065,83 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato. Per le Aps i limiti di € 1.549,37 o, ancora, del 2% del reddito d'impresa dichiarato.

### La convenienza.

Il Tuir prevede il limite di deducibilità del 2% del reddito d'impresa, mentre il D.L. 35 dispone che il livello massimo sia del 10% senza, però, superare quota € 70.000. A seconda del reddito dichiarato, dunque, è possibile scegliere il regime più vantaggioso.

# UN PERCORSO BOTANICO

Gianfranco  
Caoduro

## nel parco della Tenuta S. Apollonio

Senza  
Frontiere

4

**L**a Tenuta Sant'Apollonio, sede della Fondazione Senza Frontiere, comprende un Parco di circa 58.000 mq costituito da formazioni vegetali insediate sui terreni dell'azienda agricola preesistente.

Nei diversi appezzamenti si alternano zone aperte a zone boscate, lasciate all'evoluzione naturale. Le aree a bosco sono edificate prevalentemente da specie alloctone, estranee alla flora italiana, tra le quali risulta dominante l'acero americano (*Acer negundo*), che possiede una eccezionale capacità di propagazione e rinnovazione negli ambienti naturali. Sono presenti comunque anche interessanti nuclei costituiti da specie autoctone come la farnia (*Quercus pedunculata*), il tiglio (*Tilia cordata*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), l'acero campestre (*Acer campestre*) e altre ancora. In un'area sono inoltre presenti soggetti arborei e arbustivi di giovane età, fruttiferi ed essenze aromatiche e officinali di recente impianto.

Dalle esperienze maturate negli anni passati, è nata l'esigenza da parte della Fondazione di prevedere una serie di interventi migliorativi per

offrire ai visitatori, e soprattutto all'utenza scolastica, una nuova chiave di lettura del luogo e un approccio più completo alle tematiche della diversità biologica e della conservazione degli ambienti naturali. Il progetto, realizzato dalla Cooperativa Gestione Verde di Verona, prevede una serie di proposte di riqualificazione ambientale e valorizzazione didattica del Parco, allo scopo di migliorare la fruibilità dell'area da parte di visitatori e scolaresche e, nel contempo, di far raggiungere al popolamento vegetale un livello di naturalità più elevato.

In particolare sono state realizzate le seguenti attività:

- censimento della vegetazione esistente e redazione di un piano di gestione forestale;
- realizzazione di un percorso botanico;
- realizzazione del gioco didattico "Cacciallafoglia", alla scoperta degli alberi del

Parco;

- realizzazione di un CD sulla vegetazione del Parco;
- realizzazione di una adeguata sentieristica e cartellonistica.

Il percorso botanico progettato comprende 20 specie presenti ai lati del sentiero perimetrale. Ciascuna specie inserita nel percorso è descritta da un cartello che riporta informazioni essenziali relative a caratteristiche botaniche, distribuzione geografica, usi e proprietà. Nel cartello, oltre al nome scientifico, è stato riportato il nome comune della specie, con relativa traduzione in inglese e tedesco; a questi, inoltre, sono stati aggiunti i nomi dialettali. Ad ogni individuo arboreo inserito nel Percorso Botanico è stato assegnato un numero progressivo in modo da favorirne l'identificazione e di permettere l'utilizzo del percorso per la realizzazione del gioco didattico a tema botanico "Cacciallafoglia".

Il gioco fornisce agli studenti un approccio ludico alla conoscenza del Parco e delle sue emergenze naturalistiche. Il gioco permette di sviluppare nei ragazzi le capacità di osservazione, di comprensione e di mettere in relazione oggetti; è un gioco pensato per la scuola e, in particolare, per un gruppo-classe (ma può essere realizzato anche in ambiti extrascolastici) con gruppi di 3-5 persone che operano in squadra, come in una sorta di caccia al tesoro. Il gioco consiste nell'individuare, attraverso l'osservazione delle foglie degli alberi e di particolari schede consegnate a ciascun gruppo, le singole specie che costituiscono il Percorso botanico. Vince chi riesce a completare gli abbinamenti nel minor tempo possibile. Ad ogni gruppo viene fornito all'inizio del gioco un apposito quadernetto di campagna che costituisce una piccola guida per il riconoscimento degli alberi del Percorso botanico basata sulla forma delle foglie; il quadernetto contiene disegni schematici delle forme e dei margini fogliari, e un piccolo glossario dei termini botanici più usati.

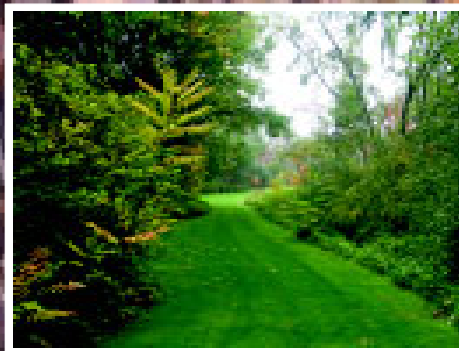
Utilizzando le informazioni raccolte per il censimento della vegetazione e per il percorso botanico, integrate con ulteriori contenuti e materiali iconografici, è stato realizzato un prodotto ipertestuale in CD-rom che sarà messo a disposizione dei fruitori delle attività didattiche e ai visitatori del Parco; opportunamente adattato, il materiale potrà essere pubblicato anche sul sito Internet della Fondazione.

L'elaborato ipertestuale sarà così fruibile da parte dell'utenza che disponga di un accesso Internet e di un qualsiasi software di navigazione, oppure, in loco, su stazioni PC.



Veduta del Parco-Giardino  
della Tenuta S. Apollonio

**CACCIA ALLA FOGLIA!**



**QUADERNETTO DI CAMPAGNA**

**LE SPECIE**

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
1 - Carpino bianco	Carpinus betulus
2 - Farnia	Quercus pedunculata
3 - Platano	Platanus acerifolia
4 - Pioppo nero	Populus nigra
5 - Frassino americano	Fraxinus americana
6 - Noce	Juglans regia
7 - Tiglio	Tilia cordata
8 - Sorbo degli uccellatori	Sorbus aucuparia
9 - Melo	Malus silvestris
10 - Acero americano	Acer negando
11 - Ippocastano	Aesculus hippocastanum
12 - Bagolaro	Celtis australis
13 - Pero	Pirus communis
14 - Salice piangente	Salix babylonica
15 - Ciliegio selvatico	Prunus avium
16 - Ontano nero	Alnus glutinosa
17 - Salice bianco	Salix alba
18 - Acero campestre	Acer campestre
19 - Acero riccio	Acer platanoides
20 - Tasso	Taxus baccata



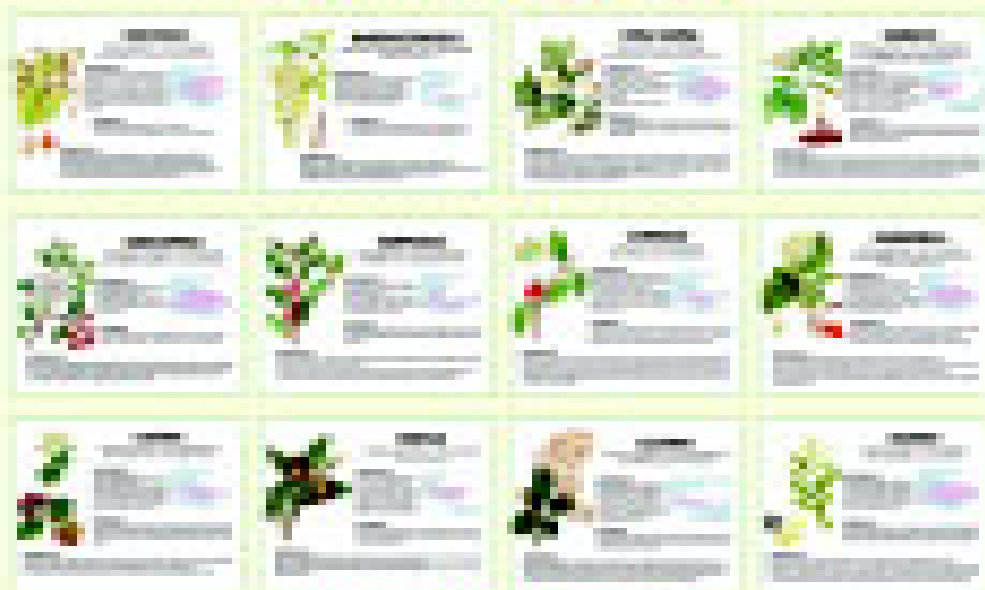
**CHE COS' È** Questo quaderno fornisce una piccola guida per il riconoscimento degli alberi del Percorso Botanico basata sulla forma delle foglie. In particolare vengono riportati i termini più comuni, impiegati anche nelle descrizioni delle schede, corredati con disegni schematici delle forme e dei margini fogliari. Viene inoltre fornito un piccolo glossario dei termini più usati.

**CACCIA ALLA FOGLIA** È un gioco naturalistico adatto per bambini... di tutte le età. Il gioco consente, attraverso l'osservazione delle foglie, di individuare i 20 alberi che costituiscono il Percorso Botanico all'interno del Parco della tenuta Sant'Apollonio di Castel Goffredo.

**CACCIA ALLA FOGLIA**

Permette di sviluppare nei ragazzi le capacità di osservazione, di comprensione e di mettere in relazione oggetti. È un gioco pensato per la scuola e, in particolare, per un gruppo-classe, ma può essere realizzato anche in ambiti extra-scolastici.

**GLI ALBUSTI DEL PARCO**



Sulla terra sono state fino ad ora catalogate circa due milioni di specie animali e vegetali, ma si calcola che il numero totale sia almeno dieci milioni, tre quarti delle quali concentrate nelle foreste pluviali tropicali; conosciamo quindi soltanto un quinto delle specie presenti sul pianeta. I naturalisti descrivono ogni anno circa 15.000 nuove specie; dall'altra parte, la distruzione delle foreste pluviali tropicali avviene ad un ritmo di 140.000 kmq all'anno. Si stima che la distruzione di questi ecosistemi possa provocare l'estinzione di decine di migliaia di specie ogni anno.

Nel settembre del 2000 è stato attivato negli Istituti superiori di Verona il Progetto Biodiversità al fine di far conosce-

Senza  
Frontiere  
6



Famiglia di Indios Kichwa dell'Amazzonia  
(Provincia di Napo - Ecuador)

re queste problematiche a studenti e cittadini e raccogliere fondi per l'acquisto di porzioni di foresta, l'unico modo di salvaguardare questi ambienti dalla definitiva distruzione. In Ecuador, contro la distruzione delle foreste primarie, si sta muovendo dal 1996 il Prof. Giovanni Onore, missionario, Direttore del Museo della Pontificia Università Cattolica di Quito e presidente della Fundación Otonga. Grazie al Prof. Onore sono già stati acquistati 1.500 ha di foresta vergine (Foresta Otonga) con tutta la loro ricchezza biologica.

Gruppo dei lichenologi impegnati nei rilievi in foresta durante la spedizione naturalistica della WBA Onlus "Otonga 2004" (Ecuador)

# W.B.A. onlus, un'Associazione per la biodiversità

Fino ad oggi sono stati coinvolti nel Progetto Biodiversità una trentina di Istituti del Triveneto i quali, attraverso la vendita di piantine forestali e di oggetti in avorio vegetale\* (tagua), hanno raccolto quasi 60.000 che hanno permesso l'acquisto di altri 40 ettari di Foresta Otonga e il sostentamento di alcune famiglie di indios tagueros, abili artigiani del tagua. All'inizio di ogni anno scolastico, inoltre, viene organizzata la "Giornata della Biodiversità", con la partecipazione di centinaia di studenti. Il 4 ottobre 2004, in occasione della "Quarta Giornata della Biodiversità", alla presenza del Prof. Giovanni Onore, è stata fondata presso il Museo di Storia Naturale di Verona la World Biodiversity Association onlus, un'Associazione che ha lo scopo di tutelare la diversità biologica in tutte le sue forme e in tutto il mondo. I soci fondatori sono appassionati naturalisti e ricercatori che da anni sono impegnati a vario titolo nella conoscenza e conservazione degli hot-spots di biodiversità in Italia e nel mondo.

**G**li aderenti alla nuova Associazione sono convinti che la conservazione della biodiversità, per essere efficace, deve basarsi sulla conoscenza; solamente lo studio degli ecosistemi e delle specie che li costituiscono può ge-

nerare durature azioni di tutela. La conservazione della biodiversità, per essere efficace, deve però basarsi anche su progetti di cooperazione internazionale che coinvolgano le popolazioni indigene, molto spesso a loro volta minacciate da modelli di sviluppo poco attenti alla diversità culturale che esse esprimono. In questo ambito sono allo studio possibili attività comuni tra W.B.A. e Fondazione Senza Frontiere, a sostegno di Progetti che prevedano forme di gestione territoriale basati sui principi dello sviluppo sostenibile, per un'effettiva integrazione tra uomo e ambiente naturale.

*Nota\*: L'avorio vegetale è ricavato dai semi di una palma (Phytelephas aequatorialis) diffusa nelle foreste tropicali dell'Ecuador. Questa specie, conosciuta comunemente col nome di TAGUA, produce noci di 5-6 cm di diametro utilizzate nella produzione di bottoni e altri piccoli oggetti. Negli ultimi anni l'avorio vegetale è stato impiegato anche per prodotti di artigianato, e rappresenta una importante opportunità per l'economia delle popolazioni locali, permettendo una gestione ecosostenibile delle risorse della foresta equatoriale.*



## Cooperazione internazionale

Vandana Shiva

*La bellezza della biodiversità è che si crea cooperazione e non competizione fra le specie oltre al fatto che si dà vita a sistemi biosostenibili che al termine non producono né inquinamento né scorie.*



# VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2005

**PROGRAMMA** Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 16 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile. Il costo complessivo è di circa a 2.000 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono solamente 15. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
06 nov.	12:15	Partenza da Milano-Malpensa	Aereo
	14:00	Arrivo a Lisbona	
	15:50	Partenza da Lisbona	Aereo
	20:00	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso Hotel )	
07 nov.	07:40	Partenza da Fortaleza	Aereo
	08:55	Arrivo a S. Luis (Ospitalità presso sede Fondazione) Tel. 0055-98-32541140	
08 nov.		Visita progetto Casa De Recuperação Esperança e Vida - Miranda Do Norte	Pulmino
09 nov.	05:20	Partenza da S. Luis	Aereo
	06:20	Arrivo a Imperatriz	
		Visita progetto Asilo di Imperatriz Partenza per Carolina	Pulmino Pulmino
10-11-12 13-14 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità) - Tel. 0055-99-35312368	Pulmino
		Visita progetto Bambini di Carolina	Pulmino
15 nov.		Partenza da Comunità S. Rita	Pulmino
	21:18	Partenza da Imperatriz	Aereo
	22:18	Arrivo a S. Luis	Aereo
16 nov.		Visita progetto Vila Nova Visita città	Pulmino
17-18 nov.		Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Caburè (Area dune e oceano atlantico) Ospitalità presso Pausada Filhos Do Vento Tel. 0055-98-99667100	Pulmino e Barca
19 nov.		Giornata libera	
20 nov.	09:55	Partenza da S. Luis	Aereo
	11:10	Arrivo a Fortaleza	
20 nov.	21:20	Partenza da Fortaleza	Aereo
21 nov.	07:05	Arrivo a Lisbona	
	11:30	Partenza da Lisbona Arrivo a Milano-Malpensa	Aereo



Senza  
Frontiere  
7

**Partecipando al turismo socioecologico possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.**

# Visti e Piaciuti

Silvia Dal Molin

Senza  
Frontiere

8

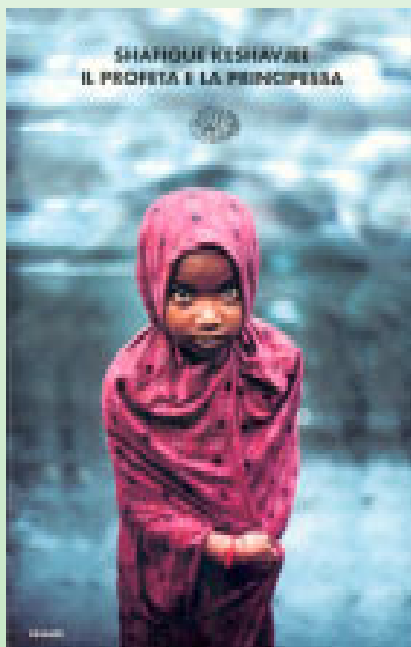
**S**hafique Keshavjee. Il nome pressoché impronunciabile dell'autore non lascia trapelare nulla delle reali caratteristiche della sua opera "Il profeta e la principessa", ancora una volta arrivata tra le mie mani più per caso che a seguito di una scelta ponderata. Quando, con il preciso intento di rilassarmi attraverso la lettura, ho iniziato a scorrere le prime righe del libro, mi è subito apparso un quadro di una semplicità disarmante: una bimba "paria" che vive di

elemosina (detta "Principessa"), una donna indiana in carriera alle prese con dubbi socioesistenziali, un capo carismatico di un movimento anti globalizzazione (il "Profeta"). Sullo sfondo, un congresso internazionale (promosso da alcune multinazionali) che ha come obiettivo quello di interrogarsi e valutare strategie comuni in merito allo scenario commerciale mondiale.

All'interno, da queste basi particolarmente rappresentative della moderna società indiana, prende vita con tono romanzesco ma non troppo un triangolo amoroso altrettanto semplice: Mary, la giovane manager (indiana di origine ma con una formazione professionale di stampo occidentale), tormentata da frequenti interrogativi sull'eticità e la sostenibilità sociale del proprio ruolo, si innamora perdutamente di Joseph, il "Profeta", uomo profondo giunto, dopo un variegato percorso culturale, ad un modello stabile di equilibrio tra le varie educazioni religiose, segnato dalle infinite battaglie combattute contro la globalizzazione, contro l'economia del monopolio, contro le disparità sociali, più in generale contro gli schemi.

Già l'amore improvviso tra questi due personaggi, nato casualmente a Bombay nel corso di un congresso mondiale, mi conduce ad una prima riflessione: due persone, estremamente diverse per radici, cultura, religione ed estrazione sociale, trovano un forte punto di contatto nel loro comune tentativo (in parte riuscito) di sottrazione agli standard. A parte i facili romanticismi e la trama indubbiamente affascinante, il racconto propone una contaminazione sociale interessante per il futuro del pianeta: una corrispondenza umana è concretamente possibile a dispetto di cultura, società, religione...

**M**a il sogno si spinge oltre: la nuova coppia, attraverso l'incontro con la figura di Ousha (la "Principessa"), prende bruscamente atto di una realtà sociale che si manifesta in tutta la sua quotidiana durezza e che risponde ai nomi di emarginazione, povertà, disagio, e decide di agire in prima persona adottando la bambina con il preciso intento di fornirle istruzione e condizioni di vita migliori, tra mille difficoltà. Tra le righe il secondo messaggio che il libro vorrebbe recapitare al lettore: la via dello sviluppo passa sì attraverso strategie



*"Il profeta e la principessa"*  
Shafique Keshavjee - Traduz. di Elda  
Necchi - Ediz. Einaudi 2004 - € 14,50

mondiali, incontri internazionali e grandi numeri, ma parte dalla coscienza e dalla volontà individuali, dalla riflessione che ciascuno in prima persona può e, forse, deve affrontare direttamente nella propria piccola realtà, senza tralasciare quello che è l'aspetto fondamentale nella costruita scala delle priorità personali. Quale è questo dettaglio tutt'altro che insignificante? Ad individuarlo, ben definito, è lo stesso svolgimento del seguito del racconto, teso a dimostrare attraverso la proposizione al lettore di due possibili finali antitetici, uno tragico e uno aperto alla speranza (da appassionata lettrice di Aghata Christie non ve li anticipo), che, in prima analisi, la strada è più che mai irta di asperità e che, soprattutto, la prospettiva ultima dipende da noi.

**L**a formulazione delle "cinquanta iniziative per una globalizzazione diversa", appendice che fa da corollario al corpo del racconto trasformando per certi versi il romanzo in saggio, è una ferma rappresentazione del modello sociale che l'autore individua come vincente: confronto costruttivo e interscambio tra culture, religioni ed economie diverse, collaborazione, coerenza ed introspezione individuale. Così, come suggerisce lo stesso Shafique Keshavjee (il nome mi suona già più familiare), "forse tra una decina d'anni si potrà capire quale fra i due è il vero finale del libro". Probabilmente mi sarei rilassata di più con letture di altro tipo, di certo ho avuto ancora una buona occasione per pensare.

Shafique Keshavjee, scrittore, teologo e pastore protestante, è nato in Kenya nel 1955 da famiglia musulmana. Passato attraverso una educazione di stampo islamico, avvicinandosi progressivamente all'induismo ed infine approdato al mondo cattolico, oggi vive a Losanna con un impegno preciso: mettere a disposizione la propria esperienza per promuovere l'incontro proficuo di cultura e religione attraverso la direzione di un centro internazionale per il dialogo. Grazie alla casa editrice EINAUDI, nel 1998 ha pubblicato il suo primo libro, dal titolo "Il re, il saggio e il buffone". Al 2000 risale invece il testo "Dieu à l'usage de mes fils" (Ed. SEUIL).



# ARTICOLO TESEO

Chris Clark

La riserva Xixuaù-Xiparinà nell'Amazzonia Brasiliana nasce nel 1992 per volontà degli abitanti del posto che si sono riuniti in un'associazione chiamata Associazione Amazonia. Lo scopo è quello di preservare l'ambiente e gli ecosistemi e allo stesso tempo migliorare le condizioni di vita delle persone attraverso lo sviluppo sostenibile.

La riserva copre 172.000 ettari di foresta primaria attraversata da due fiumi, lo Xixuaù e lo Xiparinà, affluenti del Rio Jauaperi che a suo turno entra nel Rio Negro a circa 300 chilometri a nord-ovest di Manaus, la capitale dello Stato di Amazonas. A tratti inesplorata, la riserva

ospita molte specie di animali rari o in via di estinzione in altre zone dell'Amazzonia.

Pochi chilometri a sud dell'equatore non esistono vere stagioni, solo quella secca e quella delle piogge, e il clima è caldo umido equatoriale. Il paesaggio cambia molto da una stagione all'altra. Da Marzo a settembre la foresta è in gran parte allagata e i pesci e i loro predatori si trasferiscono nella foresta. La "terra firme" si restringe e molti alberi fioriscono nell'igapo, il nome della

foresta allagata.

Invece da Settembre emergono grandi spiagge fluviali. I corsi di acqua si restringono ed i pesci si concentrano in numeri incredibili, come le altre forme di vita acquatica come le lontre giganti, i caimani, le tartarughe ecc. Questa è una stagione di abbondanza di

villaggio dello Xixuaù, il maggiore, ospita circa 90 persone. Un sistema di energia solare fornisce elettricità, e un collegamento satellitare a internet permette agli abitanti della riserva di comunicare con il resto del mondo e organizzare la gestione dei progetti con i soci in altre parti del mondo.



Anselmo Castelli con alcuni Indios e i responsabili della riserva Xixuaù

pesci, ma di difficoltà negli spostamenti per le formazioni rocciose e i banchi di sabbia nel fiume. I laghi rimangono accessibili solo via terra e questo isolamento aiuta nella riproduzione di animali rari come il lamantino dell'Amazzonia e pesci come il gigante pirarucu.

La Fondazione della riserva nel Febbraio del 1992 ha portato alla creazione della comunità dello Xixuaù. Oggi vivono circa 120 persone in tre insediamenti diversi. Il

villaggio ha un centro sanitario, completo di laboratorio per analisi e trattamento della malaria, uno studio dentistico e una farmacia ben fornita. Il tutto è gestito da una infermiera professionale aiutata da medici, dentisti e infermieri volontari Italiani. Il posto di salute è l'unico su tutto il Rio Jauaperi e quindi attende ai bisogni anche delle comunità situate fuori dalla riserva, per un totale di circa 450 persone. Il villaggio ha anche una scuola dove 18 bambini studiano durante il giorno, mentre

sono organizzati corsi per gli adulti la sera.

Il villaggio si trova sulla sponda di un lago e sull'altra sponda si trova la Maloca, un grande lodge in stile indio dove sono ospitati i visitatori. L'associazione svolge un'attività di eco-turismo limitato a piccoli gruppi dalle 10 alle 20 persone che vengono a conoscere la flora e fauna della riserva e anche lo stile di vita dei suoi abitanti e i progetti dell'Associazione. A differenza di molti altri fiumi dell'Amazzonia le acque dello Xixuaù e dello

Xiparina non sono opache, ma trasparenti e questo, insieme alla ricchezza della fauna terrestre, fa sì che televisioni del mondo intero vengano a fare riprese difficilmente realizzabili in altre aree.

In un'altra zona della riserva è stata costruita una fattoria ecologica sperimentale. Qui frutti e verdure sono coltivati usando solo tecniche eco-compatibili e di permacultura.

Si allevano anche animali come maiali, galline e anatre. Lo scopo della fattoria è di fornire una dieta equilibrata agli abitanti della riserva e ridurre la necessità di portare beni di prima necessità dalla città. L'associazione possiede una barca di 18 metri per gli spostamenti in città ed il trasporto dei gruppi e vari fuoribordo per gli spostamenti rapidi. Dentro la riserva si va in giro con la canoa a remi per ridurre l'impatto ambientale e per garantire la massima possibilità di avvistamento de-

Senza  
Frontiere  
9

gli animali.

L'Associazione Amazonia è una Onlus e quindi senza fini lucrativi.

I proventi sono tutti investiti nella gestione della riserva e in progetti di sviluppo sostenibile e ricerca. Sono stati grandi gli investimenti nel combattere la malaria che continuava a causare vittime fino al 2000, anno in cui è stata praticamente eliminata. Ora sono in corso progetti di eliminazione di parassiti intestinali, cura, prevenzione dentale e vaccinazione contro malattie infantili. Tutte le case della riserva hanno bagno e acqua corrente. L'associazione è formata dai propri abitanti della riserva e sono loro che decidono per i progetti e per la gestione della riserva. In questo modo non solo è stato frenato l'esodo verso le grandi città, dove spesso gli abitanti della foresta finiscono a ingrossare le fila delle favelas, ma abbiamo visto un ritorno dalla realtà urbana da parte di persone qualificate come infermieri e professori. Questo dimostra che è possibile vivere bene nella foresta e allo stesso tempo rispettarla e preservarla.

Le bellezze della zona sono spettacolari, i paesaggi, i colori degli uccelli, i fiumi, gli animali e la gente rendono unico un viaggio alla riserva Xixuaù. Animali rari come il giaguaro, il tapiro, la lontra gigante, i formichieri, i caimani neri, i delfini di fiume, scimmie di molte specie e un numero infinito di specie di uccelli e pesci vengono regolarmente fo-

tografati e filmati. Sono gli stessi abitanti a fare da guida ai visitatori. Molti erano cacciatori professionisti, ma oggi si limitano a facilitare la caccia fotografica.

Con l'aiuto di organizzazioni nazionali e internazionali l'associazione ha dimostrato che la gente della foresta deve avere la responsabilità, ma anche le condizioni di base, per preservare la foresta. Solo così possiamo garantire continuità e un futuro a questa grande risorsa di tutta l'umanità. La sfida per il futuro è di esportare questo modello ad altre comunità sul Rio Jauaperi per migliorarne la vita e riuscire a preservare altre zone di foresta ancora pressoché intatte. Infatti l'intera zona gode di basso impatto umano grazie alla sua bassissima densità di popolazione.

La minaccia più grande stava venendo dalla pesca commerciale. Grandi barche partivano dalla città di Manhaus e entravano nei laghi e nei fiumi pescando con reti a strascico e anche con bombe.

La situazione stava diventando insostenibile e la gente del Jauaperi ha lanciato un appello al governo e l'istituto ambientale che ha portato alla realizzazio-

## Fondazione Senza Frontiere - Onlus

BILANCIO AL 31.12.2004

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

• Immobilizzazioni materiali	€	1.845.426
• Attivo circolante	€	141.705
• Riscosti attivi	€	<u>538</u>
Totale attivo	€	1.987.669

#### PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

• Fondo di dotazione vincolato	€	1.291.142
• Riserve da donazioni	€	508.153
• Avanzo di gestione	€	<u>1.648</u>
Totale patrimonio netto	€	1.795.943
• Contributi da erogare	€	123.571
• Debiti verso fornitori e vari	€	65.545
• Trattamento fine rapporto subordinato	€	1.899
• Ratei passivi	€	<u>710</u>
Totale passivo e patrimonio netto	€	1.987.669

#### CONTO ECONOMICO

##### COMPONENTI POSITIVI

• Liberalità e rendite	€	464.637
• Proventi vari	€	1.775
• Proventi finanziari	€	43
• Proventi straordinari	€	<u>3.432</u>
Totale componenti positivi	€	469.887

##### COMPONENTI NEGATIVI

• Contributi erogati	€	316.339
• Spese di gestione	€	<u>151.900</u>
Totale componenti negativi	€	468.239
Avanzo di gestione	€	<u>1.648</u>
Totale a pareggio	€	469.887

ne di un accordo di pesca nel 2005 che vieta la presenza di pescatori commerciali per un periodo iniziale di due anni. Questo problema era molto sentito lungo il fiume perché fino ad ora solo due zone erano protette, la riserva Xixuaù e la riserva indigena degli Indio Waimiri Atoari che si trova a Nord dello Xixuaù. Ora le risorse di pesci saranno

protette su tutto il fiume principale.

Collaborazioni con enti e organizzazioni come Le Guardie Ecologiche Volontari di Modena, la Provincia di Grosseto, di Modena e di Parma, la Regione Toscana e varie università Italiane hanno portato eccellenti risultati, e continuano a svilupparsi.

Chiunque può diventare socio dell'Associazione Amazonia e visitare la riserva Xixuaù. Il sito dell'Associazione è

[www.amazonia.org](http://www.amazonia.org).

In Italia l'associazione ha sedi a Grosseto e a Milano. In Brasile ha sedi a Manhaus e nello Xixuaù.

## I valori della vita

Thomas Hora

*C'è solo un modo per affrontare la vita, e cioè scoprire il sistema di valori che non è soggetto alle mode, [...] che non cambierà mai e che darà sempre buoni frutti, portandoci pace, salute e ricchezza, anche in un mondo estremamente insicuro.*

# LETTERA DAL SENEGAL

# L

aereo atterra tra le capanne ed è subito Africa. Mentre i turisti si avviano alle calde, dorate spiagge di Cap Skirring, ci inoltriamo nel piccolo villaggio di Cabrousse nascosto tra le palme e la savana.

Ci salutano tanti volti umani: Kassumai!

Rispondiamo "kassumai Cap" a Jean il sarto (che ora dipinge), al fabbro poliometallico che costruisce i "katiandoo" (tipiche pale agricole) e poi tanti, tanti bambini: "kassumai"!

Soprattutto incontriamo il "dottore" (capo infermiere) Silla: è nel suo "poste de santé" (lo chiamano ospedale) dove lavoreremo.

Già, perché oltre che per una meritata vacanza io, mia moglie Carolina, infermiera professionale e Paolo, nostro figlio studente universitario, siamo qui ancora una volta, per lavorare.

Chi ha detto che gli Africani hanno denti bellissimi? Sono già lì tutti in fila: ci aspettano da un anno!

Accanto alla modernità dell'aereo e al lusso degli hotel, la popolazione vive ancora in tradizionale, dignitosa povertà: tante malattie infettive, soprattutto malaria e poche possibilità di cura. Il più vicino ospedale è a Zuguinchor: 2 ore di strada accidentata per sentire dal dottor Donato (italo-francese) che la sala operatoria è cassée (rotta) e bisogna avere pazienza.

Le suore africane che ci ospitano si occupano della scuola materna e della maternità: pochi letti, si nasce o si muore. Ai loro bambini abbiamo portato le offerte delle adozioni a distanza degli amici mantovani.

Il dottor Zacché, primario ginecologico di Mantova, ci ha procurato un ecografo per poter diagnosticare e trasferire in tempo le donne in gravidanza a rischio, ma ci manca la "costosa" apposita sonda e soprattutto la formazione della suora ostetrica.

In futuro avremo forse un vero studio dentistico, ma per ora, ci arrangiamo (molto bene) con qualche sedia ed un'apparecchiatura portatile. Quest'anno, in considerazione delle disastrose condizioni dentarie della popolazione, abbiamo privilegiato la prevenzione nelle scuole con educazione sanitaria e distribuzione di circa 800 spazzolini. Prevenzione, formazione e cure di base sono i nostri "obiettivi" sostenibili per un turismo più solidale: chi vuol venire? Kassumai!

Senza  
Frontiere  
11



Cirillo e Carolina Gallesi con il loro figlio Paolo al lavoro presso il posto di salute a Cabrousse

Carolina e il figlio Paolo mentre insegnano ai bambini ad utilizzare correttamente lo spazzolino da denti



# Una scuola per discutere *diversamente*

Manrico  
Merci

A Fano il secondo anno della "Scuola di Pace"

Senza  
Frontiere  
12

**N**asce nelle Marche un anno fa e precisamente a Fano, in provincia di Pesaro-Urbino, la prima "Scuola di Pace": uno speciale corso con obiettivi e discipline differenti dalle solite, dove tematiche pacifiste si incontrano con gli argomenti più "scottanti" dei nostri tempi per dare continuità all'impegno ed all'attenzione che la guerra in Iraq ha suscitato in molti. Il progetto intende coinvolgere persone disposte a condividere un cammino di formazione che le renda consapevoli e capaci di sentirsi garanti dei più deboli attraverso incarichi e azioni di giustizia globale, di tutela dei diritti umani, di soluzione nonviolenta dei conflitti bellici e sociali, di educazione alla Pace.

La scuola è dedicata a Carlo Urbani, il medico di origine marchigiana, scomparso a causa della Sars, malattia di cui fu tra i primi ad occuparsi. Il corso (promosso dalla Caritas locale insieme ad altre associazioni, movimenti e comunità) offre l'occasione di continuare ad approfondire la ricerca di strategie per favorire in tutti i modi la pace e il dialogo. La metodologia di lavoro che prevede di analizzare e approfondire alcuni problemi, di ipotizzare linee di pro-

getto e di verificarne l'efficacia, offre infatti l'occasione di operare per la pace non in termini teorici, ma cogliendo le provocazioni della storia. La Caritas vuol farsi promotrice di una cultura di pace attenta alla ricerca delle cause di profonda ingiustizia diffuse nel nostro Paese e nel mondo intero. La Scuola si articola su un ciclo di tre anni (la partecipazione, gratuita, può essere anche di un solo anno) durante i quali saranno approfondite le seguenti tematiche:



- nel primo anno, le tematiche più specifiche della guerra, della pace e della nonviolenza;
- nel secondo anno, le tematiche della giustizia, dell'impoverimento dei paesi del Sud del mondo, della globalizzazione, dell'economia, dei diritti umani, della salvaguardia del creato;
- nel terzo anno, le tematiche delle "povertà" cittadine: malattia mentale, disabilità, solitudine, immigrazione, disagio giovanile, tossicodipendenze.

Sei gli incontri in calendario per il

2005 (secondo anno di corso). A chiudere il ciclo dell'iter didattico, a luglio ci sarà anche un campo estivo di formazione alla non violenza, "Il territorio e la pace: l'impegno concreto nel quotidiano".

## Obiettivi generali:

- educare le generazioni che guideranno la società di domani al fine di sostituire la cultura della guerra con la cultura della pace, la cultura della competizione selvaggia con quella della cooperazione, l'esclusione con l'accoglienza, l'individualismo con la solidarietà, la separazione con la condivisione, l'arricchimento con la redistribuzione;
- sensibilizzare le scuole affinché promuovano un ampio dibattito sul tema della pace e l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici;
- promuovere il servizio civile ed il volontariato in generale come scuola di disponibilità ed apertura agli altri; favorire stili di gratuità.

## Si rivolge:

- ai giovani che vogliono svolgere un anno di servizio civile, per offrire loro una seria formazione di base che li aiuti a dare continuità nella propria vita all'esperienza che faranno;
- agli insegnanti in genere ed in particolare a quelli di religione, affinché inseriscano sempre più queste tematiche all'interno del loro insegnamento;
- a tutti coloro che vogliono uscire dall'ignoranza in cui sono relegati dai mezzi di informazione e vogliono intervenire nella storia da protagonisti.

Per informazioni [www.caritasfano.net](http://www.caritasfano.net) oppure [luciano.benini@tin.it](mailto:luciano.benini@tin.it) (cell. 335.70.57.132).

## La pace

Robert Fulghum

*La pace non è qualcosa  
che si desidera;  
è qualcosa che si costruisce,  
qualcosa che si fa,  
qualcosa che si è  
e qualcosa che si regala!*



*Donne senegalesi al lavoro nell'orto-comunitario*

Alessandra Panarotto

# L'AFRICA è donna

*Prime impressioni di un viaggio in Senegal.*

**Q**uando si pensa all'Africa subito la nostra mente associa ad essa altri pensieri: sole, sabbia, deserto, colore e calore, e poi, oasi, popoli nomadi, carovane e ricordi di film più o meno riusciti e molto occidentali che vedono dell'Africa solo l'aspetto avventuroso. Questo è ciò che l'immaginario collettivo rievoca al solo nominare il continente che è stato la culla della civiltà umana. Proprio da lì, infatti, è partito il nostro antenato comune per migrare verso altre terre in cerca di un "qualcosa" che lì non trovava più. Questa storia si è ripetuta, nello stesso identico modo, per milioni di volte nell'arco dei millenni fino ad arrivare ai nostri giorni. In Africa sono state trovate le testimonianze più antiche del passaggio dell'uomo, dall'Africa è iniziato un cammino che ha portato l'uomo a colonizzare tutto il globo, da qui si riparte ora per capire cosa ha spinto l'uomo a muoversi ed a cercare e che cosa, ancora, lo spinge a partire.

Noi uomini di oggi, popolo e popoli migratori per vocazione o per necessità ci spostiamo ancora alla ricerca di qualcosa che ci manca, sempre. Oggi dall'Africa migrano uomini che hanno come meta le terre più disparate in cerca, loro, di un lavoro, un destino migliore, un po' di pace. Oggi in Africa arrivano orde di vacanzieri alla ricerca dell'insolito, del primitivo, dell'incontaminato portandosi dietro le cose peggiori della nostra "civiltà": l'indifferenza, il desiderio del piacere da soddisfare, la volontà di essere stupiti. Per fortuna in Africa arrivano anche gli "aiuti umanitari" ed i "volontari", ma sarà sempre e veramente una fortuna! O non rischiamo di trasformare l'Africa nella pattumiera dell'Occidente? Ovviamente non vale per tutti questa critica feroce, ma fermiamoci a riflettere prima di imbarcare container pieni di cose obsolete per noi e assolutamente inutili per l'Africa.

Ma chi nasce e resta oggi in Africa cosa deve affrontare?

La fatica di un clima ritemprante per pochi mesi l'anno e poi difficile; le piogge rigeneratrici ma impegnative per la vita quotidiana; la terra rigogliosa in presenza di acqua ma sterile quando l'acqua non c'è o è lontana; l'acqua, quel bene così prezioso ma, soprattutto, così pesante da trasportare che è sempre altrove rispetto a dove serve. Ma chi, poi, si prende cura di quest'Africa e dei suoi abitanti?

Le donne, sempre e solo loro. La donna africana non conosce orario di lavoro; non conosce ferie o periodo dell'anno in cui non debba lavorare; non conosce momento del giorno in cui, per lei, non ci sia qualcosa da fare. È lei che bada alla casa, spesso solo una capanna; alla cura dei numerosi figli che le vengono "donati"; alla cura dei campi e degli orti; al trasporto dell'acqua per le necessità familiari, agricole e di tutto quanto serve per le sue occupazioni; trasporto fatto a mano ponendo direttamente sulla testa carichi improponibili alle donne occidentali. E la sera, quando stanca si ferma, è per terra che si siede a consumare un pasto frugale al chiarore di una candela. Attorno il silenzio di un villaggio senza luce e senza televisione. Donne che a quindici anni sono spesso già madri e madri che a trent'anni sembrano già nonne, provate da giornate faticose che si susseguono senza sosta. Ma il loro sguardo è sereno, cosa che non capita da noi, dove le facilitazioni della vita moderna portano un sollievo solo apparente. Loro hanno la fatica scolpita nelle braccia, nelle schiene nonostante tutto inspiegabilmente diritte, nel collo ingrossato dai pesanti carichi, ma non negli occhi, non nella voce, non nella capacità di sorridere e fermarsi, nonostante gli enormi pesi sulla testa, a salutare e a scambiare quattro parole con chi incontrano sul loro percorso. Gentilezza, disponibilità, coraggio, forza e determinazione ecco cosa sono le donne africane.

Non così i loro uomini. Seduti al bar o all'angolo della strada, sono sempre a caccia di turisti da accompagnare in improbabili percorsi e, da seccare, con noiosi complimenti. La differenza tra uomo e donna in Africa è grande. Ed allora a chi vuole muoversi in un percorso di conoscenza delle genti d'Africa che abbia come obiettivo quello di portare un aiuto organizzato, suggerirei un approccio al femminile sia per obiettivi sia per proposte. Credo che un progetto che veda come protagoniste le donne abbia più possibilità di successo (ovviamente se approvato dalla comunità maschile) rispetto ad uno che interpellasse in prima persona gli uomini anche se, in Africa, le donne contano niente. Ma è un parere del tutto personale che accetta di essere smentito.

Chi va in Africa non deve, però, dimenticare che i popoli, tutti, hanno una dignità propria, una storia propria, un percorso di crescita che è indipendente dalle tecnologie, hanno esigenze e sogni che devono essere rispettati e aiutati a realizzarsi anche se non ci sono ancora le lavastoviglie ed i computer in tutte le case. Chi va in Africa pensando di portare la civiltà sbaglia, quello che manca lì è solo la nostra tecnologia che forse non è proprio tutta così indispensabile, ma la civiltà quella c'è, e senza forse, potrebbe insegnare qualcosa anche a noi.

*Senza Frontiere*  
13

*Bambini del villaggio Cabrousse*



# Il parco giardino

## Tenuta S. Apollonio

Fondazione Senza Frontiere



Il parco giardino inserito nella Tenuta S. Apollonio, di proprietà della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, si estende su una superficie di 58.000 mq. ed è il risultato di oltre 30 anni di amoroze cure ed attenzioni per il verde. La sua nascita risale al '73, quando il suo ideatore, Anselmo Castelli, con l'intenzione di creare un'abitazione immersa nel verde, pose a dimora i primi alberi in quelli che erano i terreni dell'azienda agricola

di famiglia: fu quello il primo passo di una singolare avventura. Nel '80, di ritorno da un viaggio in Brasile, Castelli, suggestionato dalla lussureggiante foresta amazzonica, decise di realizzare un'area verde ricca di alberi, di arbusti e di fiori di circa 10.000 mq. intorno all'abitazione ed affidò l'incarico della progettazione ad alcuni esperti del settore. Iniziò da quel momento la graduale e definitiva sottrazione dei terreni dell'azienda alle tradizionali coltivazioni agrarie. Sono trascorsi ormai molti anni da quel '73, ma il tempo in questo singolare angolo della pianura mantovana sembra quasi dilatarsi per consentire alla natura di trasmettere la sua antica armonia. All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- un museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
  - una biblioteca naturalistica;
  - un'aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
  - un ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.
- Da quest'anno per migliorare la fruibilità del parco, sono state realizzate:
- un percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
  - un gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
  - un cd-rom sulla vegetazione del parco.

### Come visitare il parco giardino "TENUTA S. APOLLONIO"

- **Apertura:** da aprile ad ottobre.
- **Informazioni e prenotazioni:** le visite sono guidate e si prenotano telefonicamente al n. 0376/781314 (fax 0376/772672).
- **Biglietto d'ingresso:** L. 13 per persona, comprensivo della visita guidata al parco giardino ed al museo etnologico dedicato agli Indios Krahô brasiliani ed agli indigeni della Papua Nuova Guinea.

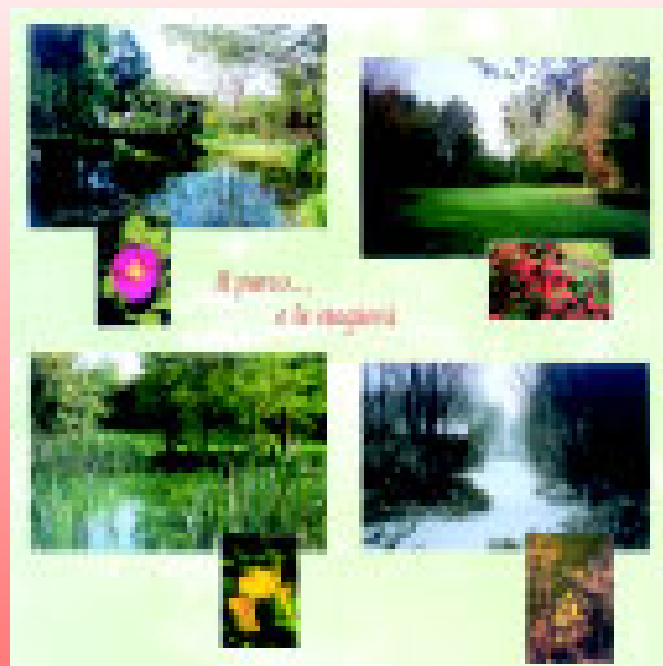
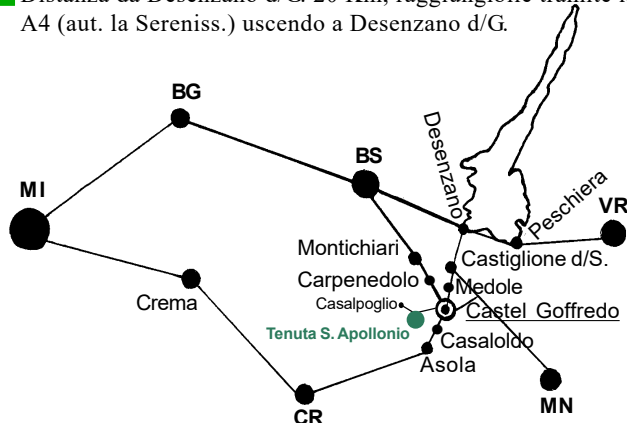
Con il pagamento del biglietto d'ingresso si partecipa al finanziamento dei progetti di solidarietà internazionale della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

*Non sono ammessi animali*

- **Indirizzo:** Fondazione Senza Frontiere - Onlus  
Via S. Apollonio n. 6, 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia  
<http://www.senzafrontiere.com> - e-mail: [tenuapol@tin.it](mailto:tenuapol@tin.it)  
recapito skype: [anselmocastellifs](https://www.skype.com/name/anselmocastellifs)

### Come arrivare al parco giardino "TENUTA S. APOLLONIO"

- Distanza da Mantova 35 Km, raggiungibile tramite la A22 (autostrada del Brennero) uscendo a Mantova-Sud.
- Distanza da Brescia 35 Km, raggiungibile tramite la A4 (autostrada la Serenissima) uscendo a Brescia-Est.
- Distanza da Desenzano d/G. 20 Km, raggiungibile tramite la A4 (aut. la Sereniss.) uscendo a Desenzano d/G.



È più di un mese che sono tornato dal viaggio organizzato dalla Fondazione Senza Frontiere in Brasile e il ricordo di questa esperienza è ancora molto vivo dentro di me.

Sì, mi capita spesso di ripensare al Brasile, soprattutto nei momenti in cui rifletto sulla mia vita, su quello che faccio ogni giorno, su quello che spero di fare in futuro.

Sicuramente non pensavo di ritrovarmi qui a scrivere una lettera, io che non ho mai avuto grandi passioni per la lettura e per la scrittura; ma sentivo la necessità e la voglia di scrivere, di raccontare quello che ho provato e quello che mi ha dato questo viaggio. Erano alcuni anni che volevo fare un'esperienza di questo genere e finalmente in novembre mi sono lan-

*Il gruppo di italiani in visita alla Comunità S. Rita*



ciato in questa avventura.

Devo dire che alla mia partenza non avevo grandissime aspettative, sì, avevo voglia di visitare il Brasile e vedere tutte le iniziative della Fondazione ma non c'era quell'entusiasmo, quella tensione che di solito accompagna certe esperienze; forse perché pensavo di vedere cose o persone che in fotografia avevo già visto o immaginato. Da qui nasce la mia prima riflessione sul viaggio.

Sì, perché un conto è vedere foto, ascoltare testimonianze, ma un altro è vivere di persona la povertà, la disperazione, la fame... e attraverso questo viaggio ho toccato con mano queste situazioni, spesso più imbarazzanti per me che per chi le viveva direttamente.

Uno dei momenti più significativi di questa esperienza è stato sicuramente l'incontro con la Comunità Santa Rita, un'oasi

# QUANDO UN VIAGGIO...

Davide Ploia

felice creata dalla Fondazione Senza Frontiere dove il punto di riferimento è la scuola, alla quale possono accedere oltre alle undici famiglie che vivono nella comunità anche tutti i bambini e gli adulti che abitano nei dintorni.

Penso che la forza di questo progetto sia data, oltre che dalla possibilità di offrire una vita dignitosa alle persone che ne fanno parte, da quella di lan-

bene il proprio lavoro o fare qualcosa per chi è meno fortunato di noi! In un passo della Bibbia la felicità viene indicata con la parola "Gratuità" perché "vi è più gioia nel dare che nel ricevere" e mai così vera poteva essere questa frase dopo questo viaggio.

Perché non c'è gioia migliore nel dare speranza e futuro a chi non ne ha, la ricompensa è il ricevere un onore vero, sincero!

Che ti riempie, che ti rende felice! E adesso? Dopo tutte queste belle frasi è inevitabile scontrarsi con una parola: "coerenza"! Perché nella vita di tutti i giorni abituati come siamo in Italia ad avere tanto e in un contesto sociale dove la parola felicità a volte assume significati diversi, non è facile! O forse è più comodo...!

Comunque una cosa è certa, in Brasile ci voglio tornare, magari per aiutare la Fondazione a portare avanti queste iniziative.

Un ringraziamento particolare va alla persona che mi ha invogliato a fare questo viaggio! Sapevo di avere uno zio diciamo "particolare" ma in questo viaggio me ne sono reso conto ancora di più.

Grazie Anselmo.

*Senza Frontiere*  
15

ciare un messaggio di speranza e di futuro anche per chi è meno fortunato e vive nella povertà.

In più il vedere e vivere la gioia e la gratitudine che hanno dimostrato i brasiliani nei nostri confronti mi ha fatto riflettere sulla parola felicità. Chi non desidera essere felice nella vita? Ma cos'è la felicità?

Forse una macchina nuova... forse un viaggio... forse essere il primo della classe... forse lavorare in televisione... ma forse è anche ricevere un sorriso, lo stare bene con se stessi, fare

## Il tempo

**Madre Teresa di Calcutta**

*Trova il tempo di pensare, trova il tempo di pregare, trova il tempo di ridere.*

*È la fonte del potere, è il più grande potere sulla terra, è la musica dell'anima.*

*Trova il tempo per giocare, trova il tempo per amare ed essere amato, trova il tempo di dare.*

*È il segreto dell'eterna giovinezza, è il privilegio dato da Dio, il giorno è troppo corto per essere egoisti.*

*Trova il tempo di leggere, trova il tempo di essere amico, trova il tempo di lavorare.*

*È la fonte della saggezza, è la strada della felicità, è il prezzo del successo.*

*Trova il tempo di fare la carità.*

*È la chiave del Paradiso.*

# Senza Frontiere

## Rubrica dei referenti

### ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19  
25028 Verolanuova (BS)  
Cell. 339 - 1521565

Senza  
Frontiere  
16

### BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5  
46040 Piubega (MN)  
Tel. 0376 - 655390  
Cell. 333 - 5449420

### BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12  
25010 - Remedello sotto (BS)  
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

### CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4 - Fraz. Stradella  
46030 Bigarello (MN)  
Tel. 0376 - 45369/45035

### CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.  
Via Campione n. 2/A  
46031 S. Nicolò Pò (MN)  
Tel. 0376 - 252576

### CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31  
46030 Cerese (MN)  
Tel. 0376 - 448397

### COSIO LUIGI

Nido Famiglia "Amici di Maga  
Mago" - Via Lombardi n. 10  
(Zona Polivalente)  
25025 Manerbio (BS)  
Tel. 030 - 9382084  
Cell. 335 - 7219244

### DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77  
25018 Montichiari  
Tel. 030 - 9961552  
Cell. 335-8227165

### DO GIOLINO FRANCA

Via Vignale n. 18  
10132 Torino  
Tel. 011 - 8192227

### FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Tel. 0376 - 780583

### GALLESÌ CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Tel. 0376 - 779666

### GIANNINI GIANNI E MARIA GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12  
53041 Asciano (SI)  
Tel. 057 - 7717228

### LAURETANI FERDINANDO E ANNA

Passo della Cisa n. 31  
43100 Parma - Tel. 0521 - 460603

### LEONI LUCA

Via Sacchetta n. 64/B  
46030 Sustinente (MN)  
Tel. 0386 - 710177

### LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E  
46100 Mantova  
Tel. 0376 - 328054

### MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77  
46040 Guidizzolo (MN)  
Tel. 0376 - 818007

### MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010  
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)  
Tel. e fax 0375 - 52060

### MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124  
25016 Ghedi (BS)  
Cell. 338 - 8355608

### MARIZETE DE OLIVEIRA

Via Fontana n. 18  
25040 Bienno (BS)  
Tel. 0364 - 40277

### MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C  
46100 Mantova  
Cell. 335 - 6030729

### NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20  
18013 Diano Marina (IM)  
Tel. 0183 - 498759

### OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Cell. 347 - 4703098

### PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino  
Via Martiri di Minozo n. 18  
42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522 - 558567

### PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51  
54010 Codiponte (MS)  
Cell. 347 - 0153489

### PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9 - 26100 Cremona  
Cell. 335 - 7842930

### ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31  
25123 Brescia  
Cell. 335 - 286226

### DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche  
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus  
**TRATTAMENTO FISCALE**

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni  
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

### VANTAGGI FISCALI

#### Persone fisiche

#### OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83

#### RECUPERO FISCALE

Detrazione del 19% quindi recupero massimo L. 392,51  
(L. 2.065,83 x 19% = L. 392,51)

#### Imprenditori

#### OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83 oppure per importo non superiore al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

#### RECUPERO FISCALE

Le erogazioni sono deducibili dal reddito d'impresa e di conseguenza il risparmio è pari all'aliquota dell'importo.

### COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

#### OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

<b>BANCA</b>	Bonifico presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (Codice BBAN: M/08466/57550/00000008029)
--------------	--

<b>POSTA</b>	Versamento sul c/c postale 14866461
--------------	-------------------------------------

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus  
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)  
Codice Fiscale n. 90008460207

**Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.**

**i**

Per informazioni rivolgersi alla segreteria:  
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672  
E-mail: [tenuapol@tin.it](mailto:tenuapol@tin.it) oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

### SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A  
26013 Crema (CR) -  
Tel. 0373 - 256266

### SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40  
46015 Cicognara di Viadana (MN)  
Tel. 0375 - 88561

### STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14  
37138 Verona  
Cell. 348 - 2712199

### VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145  
18100 Imperia  
Tel. 0183 - 274002